



«Gassa d'amante» Mina-polena sulla copertina del nuovo album, in uscita venerdì

Il nuovo album della leggendaria cantante, 85 anni

## Annodiamoci a Mina con la sua «Gassa d'amante»

Tra i 10 brani anche quelli di Gabbani e Concato

Gioia Giudici

MILANO

«Quando in tv ci sono celebrazioni di Mina – racconta il figlio Massimiliano Pani – lei cambia canale e fa in cremone» «Ussignur». Ma anche se non è su social e non fa televisione dal 1974 e concerti dal 1978, autori noti e non mandano sempre per prima a lei i loro brani, con la speranza che li faccia suoi. Questa volta – per il nuovo album «Gassa d'amante», che uscirà il 22 novembre – Mina ha scelto pezzi di Elisa Toffoli («Senza farmi male»), e Francesco Gabbani («Buttalo via»), ma ha anche reso omaggio a Fabio Concato, interpretando la sua «Non smetto d'aspettarti».

Sono dieci, in tutto, i brani incisi dall'interprete tanto celebre quanto schiva. «Leisannoia tanto a vedersi stessa in tv, non vuole essere celebrata» – spiega Pani, che è il suo più stretto collaboratore – «è una musicista, un'intellettuale, una donna molto ironica e intelligente, ha abbandonato il personaggio Mina perché la persona più forte del personaggio. Tanti artisti sono legati al loro personaggio, ma Mina sta benissimo da sola con se stessa, con quella ragazza di Cremona che non si preoccupa se la dimenticheranno, poi se qualcuno la ama... la amano nonostante questo».

E di amore parla «Gassa d'amante», nome del nodo ad occhio dei marinai, ma anche simbolo del più speciale dei legami, cui è dedicato questo album in tutte le sue sfumature.

re, tenute insieme dalla sempre sorprendente voce di Mina. Da quelli firmati da autori celebri a quelli inviati da esordienti assoluti, come sempre Mina ha scelto personalmente i pezzi tra le migliaia che le vengono mandati ogni anno. «È il direttore artistico più forte d'Italia, sono 60 anni – sottolinea Pani – che sceglie i pezzi giusti, che lega assieme benché siano di autori diversi. È sempre lei che ha l'idea e decide. Quando sceglie i pezzi è un lavoro molto lungo e paziente, ascolta pezzi di professionisti e di ragazzi nuovi ed è lei che mette insieme i pezzi del puzzle». In questo caso, «qui si sente che ha messo una parte di cuore e anima in più, si è divertita a cantare questo disco e l'ha fatto – sottolinea Pani – magistralmente. Ci siamo stupiti anche noi, è migliorata anche la voce e non so davvero come sia possibile. Ha un grande strumento, non lo ha alterato e lo usa con intelligenza».

In questo lavoro, Mina ha scelto di presentare le diverse facce dall'amore, calandosi ogni volta alla perfezione nella situazione, da quella ironica al tipico pezzo archi e voce, «Amore vero», che entrerà nella colonna sonora di «Diamanti», il prossimo film dell'amico Ferzan Ozpetek, con cui

**Il figlio Massimiliano Pani: lei non sopporta le celebrazioni quando si vede in tv cambia canale...**

aveva già collaborato per la serie «Le fate ignoranti», e il film «Nuovo Olimpo» con «Povero amore», contenuta nell'album «Ti amo come un pazzo». Nello stesso disco aveva duettato con Blanco nel singolo «Un briciolo d'allegria». Anche grazie a questa collaborazione, Mina è arrivata a un nuovo pubblico e non come icona degli anni 60 ma – dice Pani – come artista di oggi: «È sociologicamente interessante vedere tutti questi ragazzi che non l'hanno mai vista dal vivo che vogliono fare una cosa con lei: è l'unica artista che non si vede in tv, non fa promozione e concerti eppure riesce ad arrivare a questi giovani, perché – dicono – lei è avanti».

Forse perché «è riuscita a capire le cose prima degli altri, ha capito che la tv che facevano era cambiata e ha fatto altro, ha espresso il suo mondo tramite il suo gusto musicale per diversi generi e così si è creato un grandissimo repertorio in continua evoluzione». A cui dal 22 novembre si aggiungerà un nuovo tassello, presentato alla Milano Music Week con un suggestivo ascolto al buio, aperto dalla voce di Mina al lavoro nel suo studio. Quasi un'evocazione, come quella sulla copertina del disco, dove Mina è raffigurata come la polena di una nave dallo storico collaboratore Mauro Balletti.

Il prossimo anno, la diva più riservata della musica compirà 85 anni: «Non ama celebrarsi, vedremo – conclude Pani – se ci saranno idee per un omaggio in modo non invasivo». Una celebrazione che, per una volta, non le faccia dire «Ussignur».

Stasera il secondo appuntamento su Rai2

## Sanremo Giovani, tocca alla «Trinacria»

In gara l'unica siciliana, l'artista ericina Moska Drunkard

ROMA

Sei nuovi artisti pronti a scendere in campo per conquistare, attraverso il meccanismo della sfida diretta, 3 posti per la semifinale di Sanremo Giovani del 10 dicembre in onda in seconda serata su Rai 2 e Rai Radio2. In questo secondo appuntamento, presentato da Alessandro Cattelan e in onda stasera dalla Sala A di via Asiago, dedicato alla selezione delle Nuove Proposte per il Festival 2025 si confronteranno Ciao sono Vale con il brano «Una nuvola mi copre», Grelmos con «Flashback», Moska Drunkard – l'unica artista siciliana, di Eri-

ce, in gara – con «Trinacria», Rea con «Cielo aperto», Selmi con «Forse per sempre» e Settembre con «Vertebre».

A giudicarli la Commissione musicale composta da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moselehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia, assieme ai «giurati fuori onda» Carlo Conti e Claudio Fasulo, vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time. Solo al termine dei 4 appuntamenti, in onda ogni martedì in seconda serata fino al 5 dicembre, si conosceranno i 12 protagonisti della semifinale del 10 dicembre. Alla puntata conclusiva del 18 dicembre su Rai 1 accederanno soltanto in 6, mentre 2 giovani finalisti saranno espressi da Area Sanremo.



Moska Drunkard Presenterà il brano «Trinacria»

### Cinema

## La facciamo una bella «Terapia di gruppo»?

Francesco Gallo

Che succede se sei pazienti affetti da Disturbo Ossessivo Compulsivo si ritrovano tutti per sbaglio nella sala d'attesa del loro famoso psicoterapeuta? La risposta sta tutta in «Una terapia di gruppo», commedia brillante e inevitabilmente claustrofobica di Paolo Costella in sala da giovedì, distribuita da Warner Bros. Pictures.

Si tratta di una sorta di carnage del disagio tra questi sei pazienti che più diversi non potrebbero essere. Intanto c'è Federico (Claudio Bisio), affetto dalla sindrome di Tourette, alle prese con turpiloquio e devastanti tic; c'è poi Annamaria (Margherita Buy), ossessionata dal controllo e che tutto verifica; c'è Emilio (Claudio Santamaria), singolare tassista romano ossessionato invece dai numeri, conta tutto, semafori e tipi di auto incontrate; c'è Bianca (Valentina Lodovini), che evita ogni contatto umano e si lava le mani compulsivamente. E poi Otto (Leo Gassmann) che non si stacca mai dal suo cellulare; Lilli (Ludovica Francesconi), maniacca della simmetria e che ripete sempre tutto due volte e, infine, Sonia, la segretaria (Lucia Mascino), anche lei un po' stramba che prova in tutti i modi a gestire questa folle sala d'aspetto che a un certo punto diventa esperimento: in attesa che arrivi il professore i sei decidono di improvvisare una terapia di gruppo autogestita.

«Riconoscere che si ha bisogno di qualcuno che ti aiuti è già un grande passo – dice la Buy –. È un po' come il mio personaggio di Annamaria, una che sta male ma se le chiedi come sta ti risponde subito: benissimo! Invece è importante essere consapevoli del disagio. Penso ad esempio alle tante efferatezze fatte in questi giorni anche da ragazzi che non hanno chiesto aiuto. Oggi dovrebbe essere normale andare dal terapeuta se ne ha bisogno».

«Queste ossessioni compulsive se sono leggere e non diventano patologiche – dice Claudio Bisio – sono cose che viviamo un po' tutti. Io almeno le vivo. Nel caso della sindrome di Tourette mi sono informato molto e poi, tra l'altro, ho un carissimo amico che ha una figlia di vent'anni che ne soffre e che è stata molto contenta che se ne parlasse al cinema». Sottolinea Lodovini: «Per fortuna io sono una persona molto empatica e quindi sono riuscita subito ad entrare nel personaggio. Ho sempre visto la diversità come ricchezza, nel caso del mio personaggio c'è anche il tema vittima-carnefice e diventa così uno specchio di qualcosa che succede e su cui bisogna riflettere». Anche per Gassmann: «L'importante è parlare dei propri problemi e non far finta di essere quello che non si è. In ogni caso la terapia migliore è la parola».

Dice infine il regista Costella (Vicini di casa): «Se anche uno degli spettatori di questo film capisse che forse ha bisogno di un terapeuta sarebbe una grande vittoria». Il film prodotto da Warner Bros. Entertainment Italia e Roberto Sessa per Picomedia è tratto dal soggetto originale di Laurent Baffie e da 'Ole To'è' adattamento cinematografico spagnolo di Julián Quintanilla diretto da Vicente Villanueva.

La serie in prima serata su Rai1

## Che donna, «Libera» ma accanto a lei c'è la sorella Isabella

L'attrice messinese Monica Dugo racconta la forza di questa famiglia del Sud

Marco Bonardelli

Una vicenda che si sviluppa fra dramedy, legal e noir, per mostrare il contrasto spesso stridente tra pubblico e privato. Ne è protagonista una donna forte ed equilibrata in ambito professionale ma con pesanti fragilità interne, cui dà volto l'attrice Lunetta Savino, che torna da stasera nella prima serata di Rai1 con «Libera», serie originale ideata e scritta da Mauro Casiraghi ed Eleonora Fiorini per la regia di Gianluca Mazzella.

Prodotta da Matteo Levi per il 11 Marzo Film e Rai Fiction, la storia vede l'artista barese nei panni della palermitana Libera Orlando, giudice della sezione penale del Tribunale di Trieste. Una donna che ha conquistato il suo spazio in un ambiente prevalentemente maschile; imparziale e incorruttibile sul lavoro, ma con la grave ferita nel cuore della morte della figlia Bianca, che le ha lasciato l'eredità affettiva della nipote Clara (Daisy Pieropan) da accudire. Per amor suo Libera, a quindici anni dal tragico lutto, deciderà di smascherare l'assassino. Disposta a tutto, anche ad azioni poco coerenti con la sua immagine pubblica, entrerà in contatto con il pregiudicato Pietro Zanon (Matteo Martari), con cui formerà una coppia improbabile ma efficiente.

Grande supporto emotivo per Libera è la sorella Isabella, veterinaria single molto socievole e solare, completamente agli antipodi della protagonista, cui dà volto l'attrice

messinese Monica Dugo. «Tanto Libera fa fatica a mostrare affetto con gesti e parole, quanto Isabella ne è capace attraverso la cucina, la sua gioiosa presenza e le battute mai forzate – ci dice l'attrice –. È un personaggio che porta nella storia grazia e dolcezza; una donna che non ha esitato a lasciare la Sicilia per Trieste in un momento di difficoltà della sorella. Come si vede in alcune scene, cerca di alleggerirne i sensi di colpa per la scomparsa della figlia, perché tenta di scacciarli lei per prima, anche nella sua vita sentimentale, e pensa che Libera sia perfetta come madre, nonna e professionista».

«Nel rappresentare Isabella abbiamo evitato il cliché della cinquantenne single a caccia di uomini – aggiunge –; ma sicuramente gli uomini, ma è tranquillamente sola e riversa il vero affetto su Libera e Clara».

Importante la sintonia con Lunetta Savino e la regista Gianluca Mazzella. «Lunetta non voleva fare la pugliese, così è stato deciso che Libera sarebbe stata siciliana e, per i miei colori e la mia origine, Gianluca ha pensato a me per il ruolo – racconta –. Ci siamo impegnati per trasmettere un senso della famiglia partendo proprio dalla sicilianità delle due donne, senza mai forzare i toni da commedia, ma lasciando sempre realismo e naturalezza. Volevamo far sentire il sentimento, il piacere e la confidenza tra i membri di questa famiglia un po' strampallata e Lunetta in questo mi è stata da supporto; si è creata una vera sintonia anche nella realtà».

Nel cast di «Libera» anche Claudio Bigagli, Gioele Dix e Roberto Citran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Libera» Isabella (Monica Dugo) e Libera (Lunetta Savino)

Uscirà venerdì l'inedito

## La nuova canzone di Mr. Rain è davvero... «Pericolosa»

ROMA

Mr. Rain torna con nuova musica: venerdì uscirà il suo nuovo inedito dal titolo «Pericolosa» (Warner Music Italy), scritto con Lorenzo Vizzini e Chris Zedley.

L'artista, con all'attivo 24 dischi di platino e cinque dischi d'oro, ha già anticipato nelle prime date del suo tour nei palazzetti la nuova canzone. «Pericolosa» racconta di «una persona travolgente e distruttiva, che ti sconvolge la vita e ti rende vulnerabile nonostante il caos e la sofferenza: l'amore è così forte da superare tutto».

Questo inedito arriva dopo il singolo «Paura del buio», secondo estratto dall'ultimo lavoro discografico «Pianeta di miller» (Warner Mu-

sic Italy) uscito lo scorso marzo e certificato Oro. L'album ha debuttato ai vertici della classifica Fimi/GfK e nel primo weekend di uscita nella top10 nella classifica globale dei dischi di debutto di Spotify. Il brano sanremese «Due altalene», certificato platino è l'appriata del disco, scritto e interamente prodotto da Mr. Rain. L'artista è anche impegnato nella scrittura di un album interamente in spagnolo: il singolo «Superheroes», versione spagnola del brano che è valso a Mr. Rain il podio a Sanremo 2023, e cantata in duetto con l'artista Beret è certificato Oro e grande successo anche nelle radio spagnole.

Le prossime date del suo tour sono il 26 novembre a Roma, il 28 novembre a Firenze, il 30 novembre a Milano.